



NAPOLI NOBILISSIMA

Paolo Russo

ABSTRACT

*Testimonianze sulla produzione delle statue in legno dipinte e dorate in Sicilia al principio del Seicento.
Un caso di studio*

L'articolo propone un caso di studio nel quale sono descritte le modalità di realizzazione di un gruppo coerente di manufatti artistici prodotti tra la fine del Cinquecento e i primi decenni del Seicento nella bottega siciliana di Giovan Battista Li Volsi e del figlio Stefano, con sede a Nicosia, nella Sicilia dell'interno. Il caso è rappresentativo delle forme di produzione della statuaria lignea di soggetto religioso in Sicilia nella prima età moderna. Lo studio muove dall'osservazione diretta delle testimonianze ancora esistenti, confronta i dati provenienti dalle indagini scientifiche e strumentali realizzate in occasione dei restauri di un consistente numero di statue di legno dei due scultori, effettuati nel corso degli ultimi decenni dalla Soprintendenza competente per il territorio, con le informazioni ricavate dalle fonti d'archivio, pervenendo quindi alla definizione del sistema costruttivo e della tecnica decorativa caratterizzanti il processo di fabbricazione delle statue. A conclusione dell'articolo viene ribadita l'importanza per lo storico dell'arte della conoscenza degli aspetti tecnici e materiali ai fini della comprensione formale delle statue e della loro interpretazione critica.

The Production of Painted and Gilded Wooden Statuary in Sicily in the Early 17th Century: A Report on a Study

The present article reports on a study of a group of similar manufactured sculptures produced in the late 16th century and the early decades of the 17th century in the workshop of Giovanni Battista Li Volsi and his son Stefano in the inland Sicilian town of Nicosia. Their work is representative of methods of production of wooden statuary on religious themes in Sicily in the early modern era. The study started with direct examination of surviving statues, then moved on to take account of data resulting from scientific and instrumental evaluations in preparation for the restoration of a considerable number of wooden statues done by the two sculptors during the last decades of the Superintendency of Fine Arts in charge in their area. These data were compared with information gleaned from archival sources. The goal was to understand just how these statues were sculpted and decorated. The article concludes by stressing how important it is for the art historian to know what techniques and materials were employed in order to have a fuller understanding of this kind of statuary and how it was received and interpreted.